

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRANDI e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

secondo informazioni recenti il gettito IRPEG è diminuito di quasi il 15 per cento a luglio 2002 rispetto allo stesso mese del 2001;

l'introduzione della legge di incentivazione alle imprese nota come « Tremon-ti-bis » sembra essere la ragione di fondo di questo ammanco;

in questo modo si determina uno spreco di risorse pubbliche e che non sembrano esserci ritorni positivi in termini di miglioramento dell'economia reale —:

se il Governo sia in grado di fornire tutte le informazioni necessarie sull'effettivo costo del funzionamento della legge citata e sulle caratteristiche degli investimenti effettuati;

se il Governo non ritenga necessario introdurre un adeguato monitoraggio del funzionamento della legge, anche attraverso una revisione delle normative previste dalla legge stessa. (5-01294)

Interrogazione a risposta scritta:

FATUZZO, LA RUSSA e CATANOSO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia delle entrate ha articolato la propria organizzazione periferica istituendo gli uffici locali che hanno competenza in materia di imposte dirette, IVA e Imposte e Tasse del Registro;

nell'ambito della direzione regionale della Sicilia della predetta agenzia, e più precisamente nella provincia di Catania, è già stato istituito l'ufficio locale di Giarre e sono in corso di attivazione gli uffici locali di Acireale, Caltagirone e Catania;

in considerazione della vastità del territorio (con un bacino di utenza di circa

700.000 abitanti) nonché per esigenze di economicità e di organizzazione, si riteneva opportuno — in un primo momento — attivare altri due uffici nell'attuale distretto delle imposte dirette di Catania, ciò al fine di consentire una migliore distribuzione territoriale del servizio con indubbio beneficio a favore dei contribuenti;

l'attivazione di questi uffici — più volte caldeggiata dalle organizzazioni sindacali, professionali e dai rappresentanti degli enti locali — non solo arrecherebbe minor disagio all'utenza ma permetterebbe anche di alleggerire il carico di lavoro dell'attivando ufficio locale di Catania, che avrà competenza territoriale sugli stessi comuni già ricadenti nell'attuale distretto dell'ufficio delle imposte dirette di Catania (ancora funzionante sino al 12 dicembre 2002);

l'amministrazione comunale di Paternò ha manifestato la volontà di mettersi a disposizione dell'agenzia delle entrate in modo da affrontare insieme e risolvere le problematiche connesse al ripristino e all'attivazione del secondo ufficio locale, così come precedentemente programmato, candidandosi ad accoglierlo nel proprio territorio;

la città di Paternò, con una popolazione di circa 60.000 abitanti, è il comune più popoloso di un vasto comprensorio territoriale denominato Alto Simeto, ed è il comune pilota dell'agenzia per lo sviluppo dell'intero bacino;

oltre ad essere stata in passato sede di uffici finanziari delle imposte dirette e del registro, Paternò è nota per la sua posizione centrale rispetto ad un bacino di utenza di oltre 250.000 abitanti residenti nei comuni di Bronte, Adrano, Belpasso, Biancavilla, Camprotondo, Nicolosi, S. Maria di Licodia, Maniace e Ragalna;

altre realtà come Augusta, Lentini ed Acireale, pur con diverse caratteristiche socio-economiche ed un numero inferiore di abitanti, saranno nel breve tempo sedi di uffici locali;

le organizzazioni sindacali, professionali e imprenditoriali nonché i rappresentanti delle diverse categorie economiche

hanno in più occasioni fatto rilevare la necessità dell'istituzione di una struttura dell'amministrazione finanziaria nel contesto territoriale del comune di Paternò e del suo *hinterland* —:

quali iniziative intenda adottare in merito a quanto premesso e se non ritenga opportuno avviare le necessarie procedure per l'attivazione in tempi brevi dell'ufficio locale di Paternò dell'agenzia delle entrate o — in subordine nell'immediato — un temporaneo ufficio circoscrizionale, in attesa dell'istituzione definitiva dell'ufficio locale. (4-04055)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

GIACHETTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 15 di agosto 2002 l'interrogante ha svolto presso il carcere di Latina una visita istituzionale, nell'ambito di un'iniziativa nazionale tesa a conoscere la situazione delle strutture penitenziarie italiane e a prendere atto delle condizioni di vita dei detenuti e delle guardie carcerarie nonché dell'applicazione dei più recenti regolamenti in materia;

nel corso della visita, accompagnato dall'ispettrice presente e dagli operatori di sicurezza, l'interrogante ha avuto accesso a tutti i locali della struttura e ha avuto modo di ascoltare i detenuti, i medici e le guardie carcerarie che vi lavorano;

il carcere di Latina ospita circa 150 detenuti e nella sezione femminile, ad alta sicurezza, stanno scontando la pena donne condannate per reati di terrorismo e vi sono soggetti legati a fenomeni di associazione mafiosa;

a fronte di un'encomiabile volontà del personale di sicurezza, degli agenti di custodia e di tutti gli operatori sociali e sanitari, la struttura stessa del carcere, costruito negli anni '30 e mai completamente ristrutturato, è obsoleta, inadatta e

in alcune zone assolutamente non adeguata ad assicurare il rispetto delle norme di sicurezza, ambientale e igienica, non solo per i detenuti ma per le stesse guardie giurate;

in particolare, gli spazi d'aria per le detenute, quelli riservati ai detenuti in isolamento, la zona predisposta per la guardia notturna, la mensa del personale penitenziario, il corridoio di collegamento tra le ali del carcere versano in uno stato di fatiscenza preoccupante, più volte denunciato alle autorità competenti;

gli spazi del carcere risultano dunque insufficienti e la sua dislocazione, oramai poco funzionale, al centro della città di Latina non consente un ampliamento della struttura e un adeguamento degli spazi angusti e indecenti in cui sono costrette oltre 300 persone tra detenuti e agenti di polizia penitenziaria;

una serie di richieste al ministero di giustizia, nonché di relative promesse delle autorità locali, in special modo del sindaco della città, sono state rivolte per ottenere la costruzione di un nuovo carcere fuori dal centro cittadino in modo da avere una struttura più moderna e sicura —:

quale sia l'intenzione del Ministro e se vi sia l'impegno del Governo a realizzare una nuova struttura carceraria nel comune di Latina;

se la relativa procedura amministrativa presso i competenti uffici sia stata mai avviata su impulso dell'amministrazione comunale o delle autorità locali competenti, e a che punto eventualmente la stessa si trovi;

quali siano gli intendimenti del Ministero per risolvere la grave questione logistica in cui versa il distacco di polizia giudiziaria all'interno della struttura carceraria, situazione che compromette non solo il lavoro degli agenti ma la stessa sicurezza del penitenziario;

quando sia prevista la ristrutturazione, oramai indifferibile, di alcune delle aree del carcere, attualmente in stato di abbandono e di avanzato deperimento.

(3-01436)

* * *